

Il Miur conta di far partire i nuovi cicli scolastici dal 2010

Legge Gelmini avanti

La nuova istruzione tecnica procede

DI FERDINANDO NANNI

La nuova istruzione tecnica va avanti. Nonostante i rilievi del Consiglio di stato. Che su tutti e tre i regolamenti attuativi della legge n. 169/08 (gli altri due riguardano i licei e gli istituti professionali) ha mosso delle critiche su diversi fronti, a cominciare dal mancato coordinamento con le norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (si veda *ItaliaOggi* del 12/12/2009).

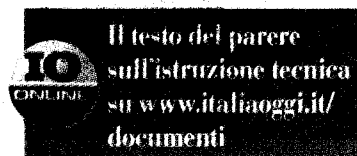
La volontà del ministero dell'istruzione resta quella di iniziare la sperimentazione dei nuovi cicli a partire dal prossimo anno scolastico. È quanto trapela da ambienti vicini a Piazzale Kennedy. Il ministero infatti aveva chiesto un parere preventivo e non vincolante a Palazzo Spada. Tutto resta, quindi, nelle mani delle commissioni parlamentari chiamate a dare i pareri di rito. E per febbraio dovrebbero esserci già le istruzioni per i dirigenti scolastici, secondo quanto riferito nel corso di un convegno a tema

nei giorni a scorsi a Brescia da Maria Grazia Nardiello, direttore dell'area tecnica del Miur. L'incontro bresciano, organizzato dalla consulta regionale geometri e geometri laureati della Lombardia guidata da Michele Specchio, era nato proprio con l'obiettivo di conoscere da vicino lo stato dell'arte dell'attuazione della riforma Gelmini. «Questa legge», ha detto la Nardiello, «rappresenta un momento storico. L'ultima legge sull'istruzione tecnica è vecchia di 79 anni. Era arrivato il momento di portare a compimento un cammino di aggiornamento dei percorsi per dare una nuova immagine agli istituti tecnici e far sentire i dirigenti scolastici orgogliosi del loro ruolo nella mobilità sociale». Parole che hanno riscosso l'approvazione dei presidi e dei direttori scolastici presenti.

Molto fiducioso si è mostrato Fausto Savoldi, presidente del consiglio nazionale dei geometri. Che ha annunciato una vera e propria campagna di informazione istituzionale per rilanciare l'immagine degli istituti tecnici, da sempre mes-

si in secondo piano rispetto ai licei. «Siamo abbastanza soddisfatti dell'impianto complessivo di questa riforma che punta a raccordare il sapere teorico con la formazione pratica professionalizzante», ha invece detto Giuseppe Jogna, presidente del consiglio nazionale dei periti industriali. «Certo è però che questo tipo di formazione sarà solo un percorso di passaggio, seppure utile, per arrivare alla professione. È fondamentale, infatti, che i futuri istituti tecnici rafforzino il loro legame con le facoltà universitarie dell'area ingegneristica. Nello stesso tempo sarebbe opportuno non abbandonare l'idea di dare un rinnovato impulso alla nascita e all'affermazione di quell'istruzione tecnica superiore che rappresenta un importante snodo in diverse realtà europee».

© Riproduzione riservata



PROFESSIONI

Il Miur vuole il da poter essere...
Legge Gelmini avanti
 La nuova istruzione tecnica procede

Ritqualificazione, risvolti in campo

IL NUOVO DIRITTO DELLA SOCIETÀ
Mettetelo alla prova!
 GRATIS solo 120.000

DIREZIONE SCIENTIFICA DI ORESTE CAGLIASSO E SAURO BIRBA